

Contestato l'emendamento al dl Crescita che alza le soglie per la nomina dei revisori

Srl, no alla riduzione delle tutele

Baresi: così aumentano i rischi per le pmi e per il paese

A due settimane dall'assemblea nazionale dell'Inrl che si terrà a Roma presso l'hotel Bernini il prossimo 21 giugno, dura presa di posizione dell'Istituto riguardo all'emendamento al decreto crescita col quale l'esecutivo ha limitato la presenza del revisore legale nelle srl, raddoppiando i tre limiti previsti nell'attuale versione dell'articolo 2477 del codice civile ed inoltre ponendo la condizione che l'obbligo di nomina del revisore scatti solo nel caso del superamento, per due esercizi consecutivi, di almeno uno dei tre limiti. Per il presidente dell'Istituto Virgilio Baresi «Si tratta di una inaccettabile dimezzamento delle tutele che aumenta i rischi per le piccole e medie imprese e di conseguenza per l'intera economia italiana considerando che il 90% dell'attività produttiva del nostro paese è gestita dalle Pmi. Siamo di fronte ad uno Stato che non vuole crescere e difendere la certezza e l'attenzione prevista nella gestione dei bilanci. La nostra prossima assemblea nazionale sarà la sede ideale per un franco confronto con le istituzioni invitate ad intervenire e con la base dell'Istituto, proprio su queste tematiche di grande attualità per la vita professionale dei nostri iscritti». Tematiche di attualità per la professione che verranno affrontate anche nel corso del



Un recente incontro dell'Inrl

consiglio nazionale convocato per venerdì 13 giugno, nella sede romana dell'Istituto.

Per le micro imprese l'incognita dell'insolvenza.

Tecnicamente, per i vertici dell'Inrl, quanto modificato nel decreto crescita è un pericoloso stravolgimento dello spirito che aveva animato l'innovativa legislazione rivolta al mondo imprenditoriale, in particolare a quelle Pmi che sono la struttura portante della nostra economia. Con il nuovo «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza», infatti, il legislatore era riuscito, finalmente, a raggiungere un grande cambiamento culturale, epocale per le micro società italiane. Nello specifico la nuova normativa aveva trovato il giusto equilibrio per valorizzare l'attività, il bilancio e la continuità aziendale nelle pmi, migliorando i flussi di informazioni per fornitori, istituti di credito,

amministrazioni finanziarie ecc., scongiurando definitivamente le situazioni di difficoltà finanziaria e di insolvenza, nelle predette micro società. In definitiva l'obiettivo era il risanamento di numerosissime micro srl (o meglio il vero supporto dell'economia italiana) che non essendo strutturate proprio a causa della piccola dimensione e di governance familiari, si sarebbero salvate attraverso la nomina dell'organo di controllo che contribuiva alla loro ristrutturazione dandole sicurezza ed operatività nell'affrontare le numerose problematiche scaturite dalle sempre più stringenti e prolungate situazioni di crisi economica. La ratio della legge infatti era quella di sostituire il «fallimento» con il «risanamento», promuovendo una formula orientata allo sviluppo delle Pmi e non alla loro eliminazione. Con l'emendamento presentato, che riforma

il parametri dimensionali per la nomina dell'organo di revisione, il governo, stravolgendo completamente la ratio del precedente decreto, promuove l'eliminazione delle Pmi riportando in pole position l'insolvenza e conseguentemente il blocco dell'economia portante.

Per cui alla luce di tutto ciò, le associazioni di categoria, i professionisti, gli imprenditori tutti, i politici ed ogni altra rappresentanza istituzionale devono unirsi e dare voce alle Pmi chiedendo al governo di soprassedere a emendamenti inutili e distruttivi e lasciare invariata la legge (finalmente equilibrata) approvata da pochi mesi e attesa da anni. Sarebbe questo un segnale di concreto cambiamento rispetto a un passato dove la «fragilità» del

sistema produttivo italiano, generata da una scarsa avvedutezza nel controllo dei bilanci, ha generato crescenti insidie allo stesso assetto economico del paese. Intanto procedono senza sosta i preparativi per programmare al meglio i lavori assembleari, con l'invito dei vertici Inrl rivolto a tutti i delegati regionali e provinciali a partecipare per la condivisione di un progetto associativo che assicuri un consolidamento delle relazioni con i referenti istituzionali e nel contempo garantisca un potenziamento della rappresentatività dell'Istituto sul territorio, anche attraverso il programma di incontri formativi frontali che verranno avviati, a partire proprio da Roma dove, subito dopo l'assemblea, i docenti Anna Ruggieri e Roberto Belotti, accreditati al Mef, illustreranno nel dettaglio le materie del gruppo A della revisione legale.



Le tre aree dello sportello del revisore sul sito Inrl

Sono state predisposte nell'apposito spazio del sito dell'Inrl le aree dello sportello del Revisore. Si tratta dell'area informativa che ospiterà suggerimenti pratici al Revisore Legale (da dove partire, come organizzarsi e quali sono tutte le procedure da eseguire per arrivare all'emissione della relazione finale) con l'esposizione e il richiamo di tabelle e facsimili di lavoro. Il servizio, totalmente gratuito, sarà erogato online attraverso il sito opportunamente creato, tramite web-conferenze e in chat; a seguire l'area formativa, a indirizzo prevalentemente pratico, sia attraverso incontri organizzati presso le sedi Inrl, che direttamente presso gli studi dei professionisti che ne faranno eventuale richiesta. Il servizio sarà fornito da professionisti esperti il cui compenso sarà commisurato in base alle specifiche esigenze. Infine l'area di consulenza e assistenza, ovvero un supporto operativo per tutti i revisori legali iscritti che necessitano di tale servizio. E anche previsto un servizio di back office. I costi di tale servizio saranno preventivati di volta in volta in base alle effettive esigenze del richiedente.

REVISORI NEWS

Idoneità professionale, pubblicato il bando

Publicato sulla Gazzetta ufficiale (quarta serie speciale - concorsi ed esami n. 43 del 31 maggio 2019) il bando di concorso del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello stato per l'ammissione all'esame di idoneità professionale per l'esercizio della revisione legale relativamente alla sessione 2019. La presentazione della domanda di ammissione alle prove d'esame deve avvenire esclusivamente via internet, attraverso apposita applicazione informatica, disponibile all'indirizzo <https://www.revisorelegale.mef.gov.it> e seguendo le istruzioni ivi specificate. Riguardo alla tempistica è bene ricordare che la compilazione online deve essere completata entro le ore 23,59 del 30 giugno 2019. Tramite sistema informatico verrà rilasciato il numero identificativo e la ricevuta di avvenuta iscrizione all'esame che il candidato deve stampare, sottoscrivere con firma autografa e consegnare all'atto dell'identificazione il giorno della prima prova scritta, unitamente a copia di un valido documento di identità. Contestualmente deve essere versato online - tramite il «PagoPA» - il contributo per le spese di esame nella misura di euro 100,00 e assolto il bollo di 16 euro dovuto sulle istanze trasmesse in via telematica. È prevista anche

l'opzione del pagamento del contributo per le spese di esame nella misura di euro 100,00, esclusivamente mediante bonifico ordinario su conto corrente postale intestato a Consip Spa. L'esame verrà svolto con tre prove scritte ed una prova orale. Sono ammessi alle prove orali i candidati che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a diciotto trentesimi di voto in ciascuna prova scritta. Le prove orali si svolgono in un'aula aperta al pubblico. La prova orale completa non può avere durata inferiore a quarantacinque minuti né superiore a 60 minuti. Mentre con successivo avviso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» - del 20 settembre 2019, verrà data comunicazione della data, dell'ora e della sede in cui le prove avranno luogo.

Stesso studio del sindaco? Niente nomina in collegio

Con la sentenza 14919 del 31 maggio scorso, la Cassazione ha stabilito che va annullata per incompatibilità la nomina del revisore di una società che fa parte del medesimo studio professionale di uno dei membri del collegio sindacale. Una incompatibilità acclarata anche se la partecipazione del professionista è solo per dividerne i costi, in quanto - si

legge nel dispositivo della sentenza - il revisore legale non può definirsi indipendente ai sensi dell'art. 10 del dlgs 39/2010. In buona sostanza i giudici hanno infatti stabilito che all'interno del concetto di società e per la salvaguardia dei requisiti di obiettività e indipendenza, si deve intendere anche il collegio sindacale che fa parte della governance della società, sicché l'esistenza di un rapporto di natura patrimoniale, anche in senso lato, tra revisore e sindaco costituisce una sostanziale condizione di non indipendenza. La violazione di tale disposizione comporta l'automatico annullamento dell'atto di nomina del revisore.

A Palermo un tavolo sulla compliance fiscale

Tenutasi a Palermo la 134esima edizione del tavolo della compliance alla presenza del Garante del contribuente della Sicilia, Salvatore Forestieri, del delegato regionale Inrl per la Sicilia e segretario regionale dell'associazione magistrati tributari Giuseppe Guzzo e dei rappresentanti delle agenzie fiscali della regione, nonché esponenti di ordini professionali. Nel corso della riunione affrontate problematiche riguardanti anomalie nella ricezione di comunicazioni di irregolarità ricevute da contribuenti e imprese.

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni, 2 / 20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it